

Di Maio: "Io lo dissi a Marra:
non aveva la nostra fiducia"

DE CAROLIS A PAG. 3

"Virginia mi chiese di incontrarlo, era disposta a cacciarlo"

L'INTERVISTA

Luigi
Di Maio



*Marra mi sembrò
il classico burocrate.
Servitore dello Stato?
Un ex militare come lui
deve sapersi mettere
a disposizione*



*Hanno manipolato
le mie parole, non
mi hanno neppure
chiamato per
verificare. E la lista
dei giornalisti la rifarei*

» LUCA DE CAROLIS

Il problema è che ho perso una giornata tra avvocati, chat e smentite. E oggi presiedevo l'aula". Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio abbozza un sorriso.

Partiamo dal suo incontro con Raffaele Marra, il 6 luglio scorso, alla Camera. Come e perché avviene?

Cinque o sei giorni prima, in una riunione, l'allora mi-

ni-direttorio romano e noi del Direttorio nazionale chiediamo alla sindaca Virginia Raggi di rimuovere Marra dal ruolo di vice-capo di gabinetto presso il Comune di Roma. E Virginia si mostra disponibile a rimuoverlo. E comunque mi chiede di incontrarlo, per ascoltare le sue ragioni.

E lei accetta subito?

Sì: essendo responsabile degli Enti locali, incontro tante persone nei Comuni.

Come viene organizzato?

Io non ho mai avuto contatti diretti con Marra, né prima né dopo l'incontro. Lo organizzo con Virginia. "Mandamelo", le dico.

E lui viene.

Sì. Era il giorno del mio compleanno, e la mattina doposarei partito per Israele.

Cosa vi dite?

Marra si presenta con un voluminoso faldone di carte. Comincia a mostrarmele, sostenendo che rappresentavano le prove per smentire tutto quello che i giornalisti avevano scritto su di lui.

Lei non gli pone domande?

Lo lascio parlare per una decina di minuti, poi lo interrompo: "Io non sono un magistrato, e non so se i giornali abbiano ragione, ma posso dirle che lei non gode della fiducia del M5S". E aggiungo che, essendo un dirigente assunto per concorso, non potevamo licenziarlo, e che avrebbe potuto continuare il suo percorso in un'altra veste.

E lui?

Mi ripete che quanto scrivevano i giornali non era vero.

Che impressione le fa?

(Pausa, ndr) Era un classico burocrate.

Cosa vi dite lei e la sindaca dopo l'incontro?

Nulla di nuovo. Marra era rimasto nel gabinetto e io sollecitai ulteriormente la sua rimozione al ritorno dal mio viaggio in Israele.

Però Marra resta al suo posto.

La sindaca insisteva nel dire che si fidava, lui l'aiutava nella gestione amministrativa.

Ma tutti, Grillo compreso, lo volevano fuori. E lei era così ostile che non voleva averci contatti diretti. Perché?

Leggevamo di continuo fatti che lo riguardavano sui giornali. E non ci piaceva la sua storia, il suo passato con persone come Gianni Alemanno e Renata Polverini. Oltre al problema politico c'erano troppe tinte fosche.

Nulla di penalmente perseguibile.

Non c'era alcuna rilevanza penale. Ma c'era un problema politico.

Raggi però non cambia idea. E si arriva ai messaggi tra lei e la sindaca del 10 agosto, pubblicati sui giornali.

Sono stati manipolati, tagliati: se fossero stati pubblicati in modo integrale, il tenore di



questi testi sarebbe apparso molto diverso.

Nel primo messaggio originale, lei scrive: "Quanto alle ragioni di Marra... Lui non si senta umiliato. È un servitore dello Stato. Sui miei il M5S fa accertamenti ogni mese...". Perché lei precisa "non si senta umiliato"? Marra le aveva detto nell'incontro di sentirsi così? O glielo ha fatto sapere qualcun altro?

Non me lo ha detto lui. Me lo ha fatto sapere la sindaca, per messaggio. Comunicavamo così.

Solo?

Nonostante sia il responsabile degli Enti locali del M5S, ho cercato di intervenire il meno possibile a Roma e Torino, a differenza degli altri Comuni. In Campidoglio sono stato per la prima volta a novembre, per dire.

Lei definisce Marra "servitore dello Stato". Suona decisamente esagerato.

È stato in Guardia di finanza, chi ha fatto parte di un corpo militare deve sapersi mettere a disposizione. E quindi anche accettare dei controlli su di sé. Questo era il senso.

Raggi trasmise integralmente il messaggio a Marra?

Oggi (ieri, ndr) non sono riuscito a parlarle.

In una giornata così non ha verificato?

No, non l'ho sentita.

Quindi non può dire neanche se avesse girato a Marra il messaggio precedente, in cui scriveva: "E penso che nel gabinetto non possa stare, perché ci eravamo accordati così"?

No.

A cosa si riferiva con quel "ci eravamo accordati"?

Sempre a quella riunione precedente il mio incontro con Marra. Eravamo tutti per la sua cacciata.

Ma la Raggi ha tirato dritto.

C'è stato un continuo tira e molla tra lei e noi su Marra. Grillo la invitò a mandarlo via anche ai primi di settembre.

E lei lo ha spostato al Personale.

Sì.

Il blog parla di giornalismo killer nei suoi confronti. È fuori luogo: come la lista dei giornalisti cattivi.

La rifarei, era assolutamente legittima. Oggi io sono stato sottoposto a un attacco violento da parte di alcuni giornali. Hanno tagliato e manipolato le mie parole.

Magari i colleghi avevano solo quelle parti di messaggio.

Un giornalista ha scritto addirittura che definivo Marra "uno deimiei", un falso. Chiederò dei risarcimenti. Nessun giornalista mi ha chiamato per verificare, lunedì. Avrei girato loro le chat.

Perché è andata così?

Non voglio pensare che mi abbiano sottoposto a questo come ripicca per la lista dei giornalisti, o per altre ragioni. E comunque l'ho scritto su *Twitter*: se i direttori dei giornali si scusano, sono disposto a non procedere con le querelle. Ma voglio le scuse.

Esistono molte altre chat che possono uscire?

Male non fare paura non avere. Sono tranquillo, mi creda.